

UN ANNO DA DIMENTICARE

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Quarto trimestre 2011

Si chiude un anno ostico per il settore turistico ticinese costernato da continue flessioni della domanda, del volume di attività e del fatturato. Evoluzione negativa che si protrae anche nell'ultimo quarto dell'anno nelle due principali zone turistiche cantonali del Ceresio e del Verbano, mentre nelle altre zone si avverte almeno una maggiore vivacità, sebbene non sufficiente a risollevarne una situazione che permane delicata.

In prospettiva gli operatori si attendono ancora tempi difficili sia sulle sponde del Ceresio che del Verbano, mentre nelle altre zone turistiche potrebbe innescarsi un timido rialzo del volume di attività.

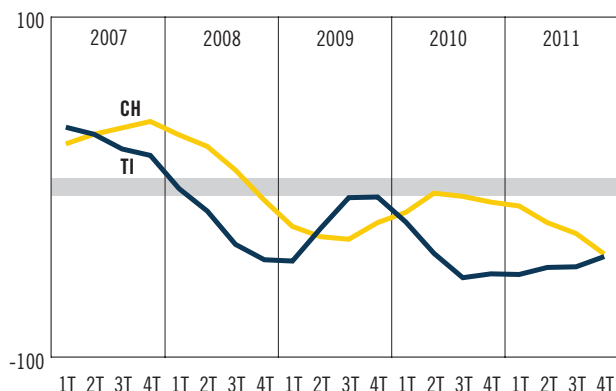
Alberghi e ristoranti

Il settore turistico ticinese chiude un anno decisamente difficile e i dati relativi al quarto trimestre lo ribadiscono. La cifra d'affari settoriale segna una nuova importante flessione del -9,7% (su base annua) che si accoda ai risultati negativi ereditati dai trimestri passati: -7,2% nel primo quarto 2011, -6,0% nel secondo e -11,5% nel terzo. La domanda è ancora in calo e il volume di attività in flessione secondo il 60% degli esercenti (a fronte del 19% che dichiara un aumento).

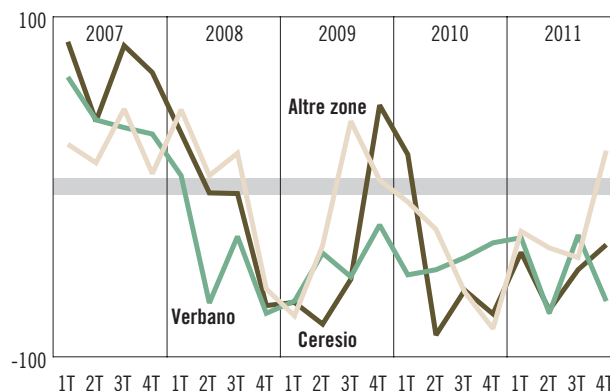
Inoltre, sia il livello d'impiego che la dotazione infrastrutturale seguitano ad essere complessivamente giudicati in eccesso. Nessuna tregua dunque neppure per la situazione reddituale il cui peggioramento è accusato dal 53% degli esercenti interpellati, al cospetto del 43% secondo cui è rimasta invariata e del 4% che ha ravvisato un miglioramento. Tutto ciò s'inscrive in un contesto in cui la situazione degli affari è giudicata cattiva da poco oltre la metà degli intervistati, né buona né cattiva

dal 41%, e buona dal 7%. L'evoluzione congiunturale nelle zone turistiche del Ceresio e del Verbano mima quanto riscontrato su scala cantonale: volumi di attività e fatturato in continuo ribasso, impiego e dotazione infrastrutturale valutati globalmente in eccesso, situazione reddituale e andamento degli affari deteriorati. Per contro, nelle cosiddette altre zone, il quarto trimestre dell'anno concede una lieve brezza rinfrescante. Difatti, il fatturato ritrova stabilità (su base annua), il volume di attività è in crescita e la dotazione infrastrutturale è giudicata adeguata. Leggeri miglioramenti che non sono, per ora, ancora sufficienti a sollevare né la situazione reddituale né l'andamento degli affari, entrambi complessivamente peggiorati. In **prospettiva** gli esercenti annunciano per i prossimi tre mesi e in tutte le zone turistiche nuove contrazioni della domanda e dell'organico, così come si attendono una flessione dei volumi di attività nelle regioni del Ceresio e del Verbano ma non nelle altre zone dove sono dati in rialzo. A sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe risultare

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lasciati)



Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)



UN ANNO DA DIMENTICARE

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Quarto trimestre 2011

invariato sulle sponde del Verbano mentre potrebbe peggiorare negli altri due poli turistici.

Alberghi

Seguita a marciare lungo un cammino denso di ostacoli il settore alberghiero ticinese. Il 57% degli esercenti lamenta un calo su base annua della cifra d'affari (a fronte del 19% che ravvisa un aumento), esito indotto dalla flessione dei pernottamenti denunciata da sei albergatori su dieci, contro l'aumento avvertito dal 31% (risultato coerente con i dati della Statistica sulla ricettività turistica dell'Ufficio federale di statistica). Inoltre, sia l'impiego che la dotazione infrastrutturale sono ancora una volta giudicati in eccesso, mentre il grado di occupazione delle camere si attesta al 40%, in linea con quanto rilevato in

questo periodo dell'anno (40% nel 2010 e 42% nel 2009). Ne emerge una situazione reddituale peggiorata per il 46% degli intervistati, invariata per il 51% e migliorata per il restante 3%. In tale contesto la situazione degli affari è giudicata cattiva dal 39% degli esercenti, né buona né cattiva dal 59% e buona dal 2%.

Le **prospettive** espresse dagli operatori sono chiaramente pessimistiche. Per il primo trimestre dell'anno annunciano ulteriori contrazioni della domanda, dei pernottamenti e dell'impiego; a sei mesi la tendenza della situazione degli affari rimane di segno negativo.

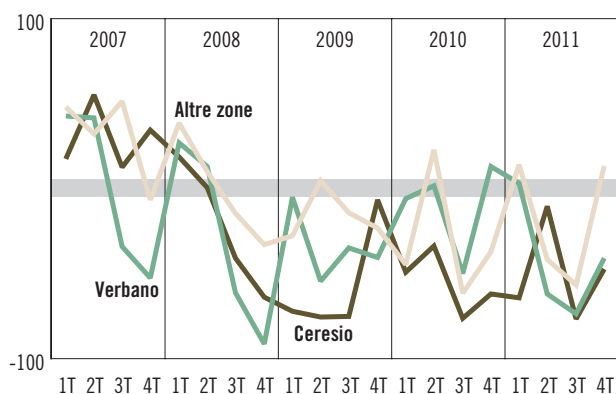
Ristoranti

Per il comparto della ristorazione l'ultimo trimestre dell'anno si snoda sulla falsariga di quelli precedenti, pertanto la tendenza negativa non s'inverte. Lo in-

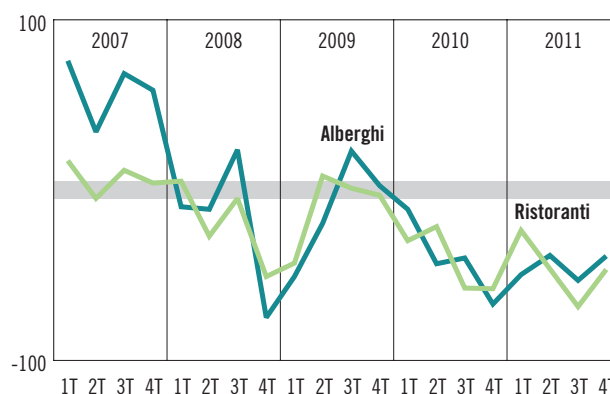
dica il 56% dei ristoratori, che denuncia una flessione del fatturato (contro il 9% che dichiara un aumento), e il 62% degli interpellati che ravvisa una contrazione del volume di pasti e di bibite (a fronte dell'8% che avverte un aumento). L'occupazione e la dotazione infrastrutturale sono giudicate eccessive, e la situazione reddituale appare peggiorata secondo il 60% degli esercenti (al cospetto del 5% che ne denota un miglioramento). Contesto tale per cui la situazione degli affari è giudicata cattiva per il 63% degli interpellati, né buona né cattiva per il 26% e cattiva per l'11%.

In **prospettiva** i ristoratori restano scettici circa un'imminente possibile ripresa annunciando per i prossimi tre mesi cali della domanda, del volume di vendita e dell'impiego; a sei mesi un ulteriore peggioramento della situazione degli affari.

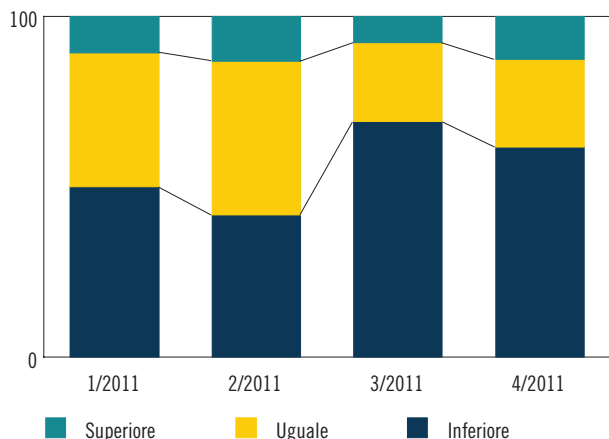
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)



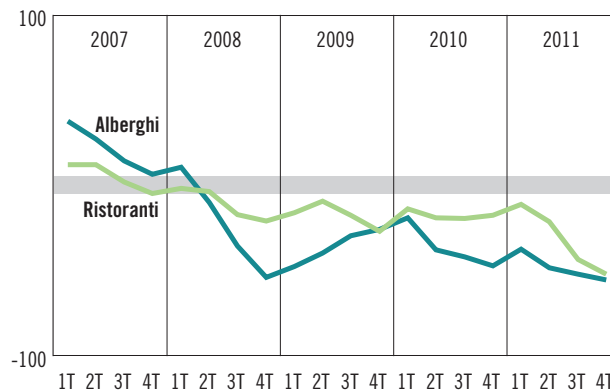
Variazione annua della cifra d'affari (saldo)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



UN ANNO DA DIMENTICARE

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Quarto trimestre 2011

L'opinione

Il 2011 è stato un anno molto difficile per tutto il settore turistico ticinese: i risultati negativi registrati a livello di pernottamenti alberghieri (-4,6% rispetto al 2010, secondo i dati della Statistica sulla ricettività turistica dell'Ufficio federale di statistica) sono da attribuire a fattori esogeni ed endogeni, ma la diretta conseguenza del modificato rapporto tra franco svizzero ed euro è pesata molto e ha portato ad una forte diminuzione delle presenze della clientela straniera, in particolare quella proveniente dalla zona euro (-6,5%). Purtroppo anche il turismo domestico ha subito una contrazione (-3,1%), e anche in questo caso l'effetto euro ha avuto la

sua valenza in quanto per il turista svizzero la zona euro è diventata molto attrattiva. Evidentemente, i volumi ridotti hanno influenzato negativamente sia il volume di attività che la cifra d'affari degli stabilimenti alberghieri e della ristorazione. L'inchiesta presso gli operatori economici riflette quanto previsto dalla Seco (stime di ottobre 2011): la ripresa della crescita dei pernottamenti alberghieri, in Ticino come in Svizzera, non è attesa prima del 2013. Ciononostante, è incoraggiante constatare che il settore rimane propositivo con progetti importanti di rimodernamento e nuove realizzazioni, dimostrazione pratica di come il turismo in Ticino abbia ancora potenziale di sviluppo.



Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

10 Turismo